



RIGENERATI DALLA PAROLA



Vangelo Mc 9, 30-

37 In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnào. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Come Teresa , la madre di molti poveri

Un esempio è proprio Madre Teresa di Calcutta. Lei è stata certamente una "prima donna". Poco più alta di un metro, è sicuramente la donna più famosa nel mondo, che ha vinto più di tutti premi e riconoscimenti nella sua vita. Al suo funerale erano presenti i capi di stato e i grandi della terra, ma la sua grandezza è stata a beneficio di milioni di persone, una benedizione in tutto il mondo. Il primato che ci propone Gesù è il primato dell'amore. Chi più ama (cioè che non pensa a sè, ma agli altri) più è grande, di quella grandezza che non dà il mon-

do, ma quella grandezza che il mondo riconosce perché rimane per la vita eterna. "Se vuoi essere il primo, sull'esempio di Madre Teresa, ama gli 840 milioni di uomini malnutriti; ama il miliardo e 600 milioni di analfabeti, che non sanno leggere il proprio nome... ama il miliardo e duecento milioni di persone senza acqua potabile; ama i poveri senza casa, senza medicine, senza dignità..." Madre Teresa non faceva grandi discorsi, ma le sue parole sapevano raggiungere in profondità: "Quando moriremo, ella diceva, non saremo giudicati in base

alla quantità di lavoro compiuto, ma in base all'amore che vi avremo messo. E questo amore deve risultare dal sacrificio di sè ed essere sentito fino a far male..." Concludiamo con queste parole di Madre Teresa scritte sul muro di una casa a Calcutta che accoglie i bambini che nessuno vuole: *C.M.V.*

Un pensiero speciale e una preghiera per il nostro Vescovo Mauro ad un anno dalla sua ordinazione episcopale. Il mondo del lavoro tiburtino

PREGHIERA

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico, NON IMPORTA, AMALO. Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici, NON IMPORTA, FA' IL BENE. Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici, NON IMPORTA, REALIZZALI. Il bene che fai verrà domani dimenticato, NON IMPORTA, FA' IL BENE. L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile, NON IMPORTA, SII FRANCO E ONESTO. Quello che hai costruito può essere distrutto in un attimo, NON IMPORTA, COSTRUISCI. Se aiuti la gente, se ne risentirà, NON IMPORTA, AIUTALA. Dà al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci, NON IMPORTA, DA' IL MEGLIO DI TE."

Caritas in Veritate...

Due domande a Bonanni segretario Cisl

L'enciclica descrive con toni assai preoccupati la situazione dei lavoratori nel mondo, ponendo in evidenza in particolare la «riduzione delle reti di sicurezza». Vi riconoscete in questo allarme?

Prima di noi lo dicono i numeri della crisi. I 50 milioni di disoccupati previsti nell'area Ocse, il vero e proprio disastro sociale che si registra fuori dal perimetro dei Paesi occidentali, dove il lavoro non gode neppure di protezioni minime. La

recessione ha lasciato sul lastrico milioni di famiglie e peggiorato la vita di coloro che, pur di conservare un'occupazione, sono costretti ad accettare condizioni di sfruttamento. **Il Papa chiama il sindacato ad ampliare il proprio impegno, in particolare in una dimensione internazionale. Siete pronti a farlo?**

Lo stiamo già facendo. Quest'anno siamo stati prima a Washington, poi a Londra, infine al G8, e in futuro andremo anche a

Pittsburgh, per far sentire la voce dei lavoratori. Non solo in difesa dell'occupazione ma per rivendicare un cambio radicale nel governo dell'economia. Chiedendo regole per i mercati e rispetto delle tutele minime per i lavoratori in tutto il mondo. Banca mondiale e Fondo monetario devono subordinare i loro interventi alla verifica del rispetto di queste condizioni minime.